

Principi Guida per la Qualità dell'Istruzione nelle Classi Comuni Raccomandazioni Didattiche



**PRINCIPI GUIDA
PER LA QUALITA' DELL'ISTRUZIONE
NELLE CLASSI COMUNI**

Raccomandazioni Didattiche

**Agenzia Europea
per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili**



L'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili è un ente indipendente e autonomo, finanziato dai paesi aderenti all'Agenzia e dalle Istituzioni Europee (Commissione e Parlamento).

Le opinioni espresse in questo documento non rappresentano necessariamente il punto di vista ufficiale dell'Agenzia, dei suoi paesi membri o della Commissione. La Commissione non può ritenersi responsabile per qualsiasi uso delle informazioni ivi contenute.

E' permesso estrarre parti del documento a condizione che sia riportato un chiaro riferimento alla fonte. Questo volume va citato come segue: European Agency for Development in Special Needs Education (2011) *Principi Guida per la Qualità dell'Istruzione nelle Classi Comuni – Raccomandazioni Didattiche*, Odense, Danimarca: Agenzia europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili

Al fine di fornire il migliore accesso alle informazioni, il rapporto è disponibile in formati elettronici completamente liberi e in 21 lingue europee. Le versioni elettroniche di questo volume sono disponibili sul sito web dell'Agenzia: www.european-agency.org

Questo rapporto è stato preparato da:

George Borg, Representative Board member, Malta

John Hunter, Representative Board member, Regno Unito - Nord Irlanda

Bryndis Sigurjónsdóttir, National Co-ordinator, Islanda

Simona D'Alessio, Agency Staff Member

Edito da Verity Donnelly, Agency Staff Member

Traduzione di Leandra Negro

Immagine di copertina: Daniela Demeterová, Czech Republic

ISBN: 978-87-7110-306-9 (Electronic) ISBN: 978-87-7110-285-7 (Printed)

© **European Agency for Development in Special Needs Education 2011**

Secretariat
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Brussels Office
3 Avenue Palmerston
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 280 33 59
brussels.office@european-agency.org

www.european-agency.org



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme

Questo volume è stato finanziato dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea:
http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_en.htm



INDICE

PREFAZIONE	5
1. INTRODUZIONE	7
1.1 Il contesto	7
2. AMPLIARE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI	9
3. PRINCIPI GUIDA DELLE PRASSI INCLUSIVE	13
3.1 Rispondere alle richieste degli alunni.....	13
3.2 Attivare la partecipazione degli alunni.....	14
3.3 Scegliere comportamenti positivi	14
3.4 Competenze didattiche efficaci	15
3.5 Una dirigenza scolastica che guarda al futuro	16
3.6 Servizi interdisciplinari coerenti.....	18
4. COMMENTI CONCLUSIVI	19
5. MAGGIORI INFORMAZIONI	20
5.1 Risorse bibliografiche pubblicate dall’Agenzia	20
5.2 Altre fonti.....	21



PREFAZIONE

Il primo rapporto della serie *Principi Guida* dell'Agencia è un lavoro pubblicato nel 2003. Un'ulteriore revisione del lavoro dell'Agencia è stata pubblicata nel 2009 con il volume *Principi Guida per promuovere la qualità nella scuola inclusiva – Raccomandazioni Politiche*. Entrambe le pubblicazioni hanno proposto una sintesi dei risultati del lavoro tematico dell'Agencia per favorire lo sviluppo di politiche inclusive.

Nel 2007, i rappresentanti nazionali presso l'Agencia hanno deciso che tali informazioni di riepilogo devono essere prodotte su base regolare. Il Collegio dei Rappresentanti ha anche deciso che questo lavoro deve andare di là dei temi politici e sintetizzare anche i principi guida della pratica didattica. Questo volume, dunque, intende fornire una sintesi del lavoro svolto dal 2003 a oggi sulla pratica scolastica inclusiva, come riportato nei progetti tematici svolti in tutti i paesi membri. L'elenco completo dei documenti rivisti può essere consultato al Capitolo 5.

Queste raccomandazioni didattiche, individuate da responsabili politici e professionisti dell'istruzione, presentano alcuni messaggi chiave per la pratica scolastica. Si spera che queste raccomandazioni, insieme alla pubblicazione del 2009, possa aiutare tutti coloro che si impegnano personalmente nel campo dell'istruzione per promuovere un sistema scolastico più inclusivo e comune a tutti i paesi Europei.

Le pubblicazioni tematiche dei progetti svolti in questi anni dall'Agencia sono state usate come matrice per elaborare questo documento di sintesi. I documenti e le informazioni complete su questo volume si trovano all'indirizzo internet:

<http://www.european-agency.org/agency-projects/key-principles>

Cor Meijer

Direttore: European Agency for Development in Special Needs Education



1. INTRODUZIONE

I volumi “Principi Guida” pubblicati nel 2003 e nel 2009 hanno proposto le raccomandazioni inerenti agli aspetti politici educativi che sembrano essere efficaci nel sostegno all’inclusione dei discenti con diversi tipi di bisogni educativi speciali (SEN) e anche il principio di un’istruzione di qualità per tutti. Questo documento si basa sulle prove raccolte dal lavoro dell’Agenzia dal 2003 a oggi e riassume i principi pratici che risultano essenziali per fornire un sostegno di qualità agli studenti che hanno diverse esigenze solastiche, didattiche ed educative nelle classi comuni.

1.1 Il contesto

Alcuni principi guida europei e internazionali per l’integrazione scolastica si possono consultare alla pagina web: <http://www.european-agency.org/agency-projects/key-principles/a-european-and-international-approach-to-inclusive-education>. Anche molte recenti pubblicazioni mettono in evidenza la necessità che le scuole diventino aperte all’ospitalità di tutti i discenti nella propria comunità e rappresentano il contesto di riferimento di questo lavoro.

Partendo dagli *Orientamenti sull’Integrazione Scolastica* dell’UNESCO (2009), oggi si riconosce ampiamente che integrazione e qualità sono reciproci – che un’etica inclusiva può dare un contributo significativo alla qualità dell’istruzione di tutti gli studenti. Il ruolo dell’integrazione scolastica nello sviluppo di una società più giusta, egualitaria e democratica, dove si celebra la diversità, è anche considerato con crescente importanza. Tale sviluppo coinvolge principi quali le pari opportunità, l’accesso universale e la non discriminazione e deve tener conto, in particolare, delle esigenze individuali degli alunni che sono a rischio di esclusione sociale e di emarginazione.

Il Consiglio dell’Unione europea (2009) sottolinea che: “L’istruzione deve promuovere le competenze interculturali, i valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali e dell’ambiente e combattere tutte le forme di discriminazione, consentire a tutti i giovani di interagire positivamente con i loro coetanei provenienti da diversi contesti sociali, culturali e geografici” (pag. 3).



Questo legame è inoltre rafforzato dalle *Conclusioni del Consiglio dei Ministri sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione* (2010) che notano che i sistemi scolastici europei devono garantire equità e merito e riconoscere che migliorare il successo scolastico e le competenze di base è cruciale non solo per la crescita economica e la competitività, ma anche per la riduzione della povertà e la promozione dell'inclusione sociale.

Definendo l'uguaglianza, la Commissione delle Comunità Europee (2006) afferma che è: "... da osservare nella misura in cui gli individui possono trarre vantaggio dall'istruzione e dalla formazione in termini di opportunità, accesso, trattamento e risultati" (pag. 2). L'OCSE (2007) collega l'uguaglianza alla parità ed afferma che la situazione personale e sociale non dovrebbero essere un ostacolo al compimento del potenziale educativo.

La Convenzione ONU *sui Diritti delle Persone con Disabilità* (2006) (UNCRPD), ed in particolare l'Articolo 24 sull'educazione che sostiene l'integrazione scolastica, è stata ratificata, insieme al Protocollo Opzionale, da un numero crescente di paesi membri dell'Agenzia e dell'Unione europea (vedi: <http://www.un.org/disabilities/latest.asp?id=169>). La strategia sulla disabilità UE 2010–2020 mira ad allineare le politiche UE con l'UNCRPD.

Il *Rapporto Mondiale sulla Disabilità* (2011) sottolinea l'importanza di una formazione adeguata dei docenti se si vuol renderli sicuri e competenti ad insegnare ai bambini con diverse esigenze educative. Il rapporto rileva che i programmi di formazione docente dovrebbero educare a comportamenti e valori corretti e non solo trasmettere competenze e conoscenze accademiche.

L'integrazione è una questione ampiamente dibattuta tra i paesi membri dell'Agenzia e anche se vi è un'ampia diversità negli approcci alle diverse esigenze dei discenti, in particolare verso coloro che necessitano di ulteriore sostegno a causa di una disabilità e di determinati bisogni educativi, vi sono molteplici elementi comuni che si concentrano sull'innalzamento degli esiti scolastici di tutti gli alunni. Il prossimo capitolo delinea i principi di base, provati dalla pratica, emersi dal lavoro sul campo dell'Agenzia.



2. AMPLIARE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI

Nella pubblicazione *Principi Guida per promuovere la qualità nella scuola inclusiva* (2009), l'ampliamento della partecipazione, per aumentare le opportunità educative, di tutti gli studenti è un principio onnicomprensivo. Il volume evidenzia i seguenti temi interconnessi che derivano da questo assunto:

- istruzione e formazione in materia di integrazione scolastica per tutti i docenti
- cultura organizzativa ed etica che promuove l'inclusione
- strutture di supporto organizzate per il sostegno all'inclusione
- politiche che promuovono l'inclusione
- norme che promuovono l'inclusione.

Questi temi costituiscono la base dei principi didattici identificati durante i progetti tematici dell'Agenzia che si presentano in questo documento. Pertanto, saranno discussi in dettaglio.

Come già accennato nell'introduzione, oggi l'inclusione è una questione di diritti umani che riguarda una fetta più ampia di studenti rispetto a quelli specificamente portatori di handicap. Come riporta il volume dell'Agenzia 2011, *La Partecipazione nella Scuola Inclusiva – Un quadro di sviluppo di indicatori* – molti studenti, se pur presenti a scuola, non sono impegnati nel loro apprendimento e lasciano la scuola con pochi risultati positivi. La partecipazione attiva in tutti gli aspetti della vita scolastica è essenziale se gli studenti vogliono continuare lo studio ed approfittare del loro apprendimento per la vita, il lavoro e la cittadinanza globale.

Riferendosi all'abbandono scolastico, il Consiglio dell'Unione Europea (2011) ha affermato che: "la politica può fare la differenza includendo meglio e prima a scuola fin dall'infanzia, aggiornando i curriculum, migliorando la formazione iniziale dei docenti, introducendo metodi didattici innovativi, proponendo sostegno individuale – in particolare per i gruppi svantaggiati, tra cui gli immigrati e i Rom – e rafforzando la cooperazione con famiglie e la comunità locale" (pag. 2). Attraverso la creazione di reti di partenariati, le scuole sono sempre più in grado di esercitare un'influenza positiva sulle condizioni esterne alla scuola, possono migliorare il sostegno agli studenti e alle loro famiglie.



Le ultime pubblicazioni dell'Agenzia – *La valutazione nelle classi comuni* (2009) e *La formazione docente per un sistema scolastico inclusivo in tutta Europa* (2011) – notano che i docenti hanno bisogno di tempo per riflettere sulla propria attività professionale e affermano che sia gli insegnanti che gli studenti devono adottare uno spirito positivo che vede le sfide e gli errori come ulteriori opportunità di apprendimento. In tutti gli ordini di scuola, le diversità vanno celebrate e valutate e la differenza deve essere considerata una risorsa per l'apprendimento. Chiaramente, la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti ha un ruolo fondamentale nell'adesione a comportamenti positivi come pure nell'acquisizione di conoscenze e competenze.

La pubblicazione *Realizzare la valutazione inclusiva* (2007) sottolinea il ruolo cruciale dei dirigenti scolastici verso l'integrazione scolastica. Mentre gli insegnanti sono leader nelle loro classi e possono influenzare direttamente l'insegnamento e l'apprendimento, essi non possono garantire la creazione di prassi inclusive se la dirigenza scolastica non sostiene il loro lavoro e il loro sviluppo professionale. I capi di istituto devono creare le condizioni per lo sviluppo dell'inclusione attraverso rapporti e un forte impegno di collaborazione, di lavoro di squadra, di rinchiama e di innovazione.

All'interno di un'etica positiva scuola, gli studenti possono essere ascoltati ed attivamente coinvolti nella loro valutazione e nel loro percorso di apprendimento come indicato nel volume *Voci Nuove: Accogliere la diversità a scuola* (2008). Il *Rapporto Mondiale sulla Disabilità* (2011) sottolinea inoltre che devono essere ascoltate le richieste degli studenti con disabilità. Affinché questo avvenga, gli studenti devono avere una serie di opportunità di accesso alle informazioni (ad esempio, determinati metodi di comunicazione) e quindi aiutati ad elaborare le informazioni, organizzare le idee e rispondere in modo significativo.

Il rapporto dell'Agenzia *La valutazione nelle classi comuni* (2007) suggerisce che gli insegnanti sono oggi guide e facilitatori dell'apprendimento. La valutazione diventa parte integrante del loro processo di apprendimento: gli alunni evidenziano le proprie preferenze, i propri interessi e gli ostacoli che incontrano. Le pubblicazioni dell'Agenzia *Handicap ed Istruzione in Europa* (2003) e *Diversità multiculturale e Handicap* (2009) sottolineano l'importanza di tali approcci individualizzati e la relazione *La tecnologia*



dell'informazione e della comunicazione nell'istruzione delle persone con disabilità (2011) (una pubblicazione congiunta con IITE UNESCO) sottolinea come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono essere un potente strumento di sostegno individuale all'apprendimento.

Un partner fondamentale nello sviluppo delle prassi inclusive può essere il ramo speciale d'istruzione. Sviluppandone il ruolo come risorsa, tali scuole speciali possono facilitare lo scambio di esperienza professionale, attraverso la rete e il dialogo e migliorare la capacità delle scuole di rispondere alle diverse esigenze degli alunni. La pubblicazione *L'Handicap in Europa – pubblicazione tematica* (2003) suggerisce che questa prassi migliorerebbe il sostegno disponibile a tutti gli studenti.

Gli studenti e le famiglie che hanno bisogno di ulteriore sostegno dovrebbero essere in grado di accedere a piani coerenti per garantire servizi adeguati, accessibili e razionali che ne soddisfino le esigenze e consentano di ottenere risultati positivi a lungo termine. Come indicato nel volume *L'intervento di sostegno per i bambini disabili in età prescolare: progressi e sviluppi 2005–2010* (2010), le scuole e i servizi di sostegno devono lavorare in stretta collaborazione per soddisfare le esigenze degli alunni e delle famiglie nella comunità locale. Gli investimenti nel sostegno postnatale e prescolare e nei primi aiuti vanno visti come investimenti a lungo termine che riducono i servizi necessari agli studenti vulnerabili nella vita adulta. Il rapporto del 2011, *La tecnologia dell'informazione e della comunicazione nell'istruzione delle persone con disabilità*, sottolinea l'importanza di coinvolgere le famiglie nella scelta degli strumenti e dei metodi che possono essere utilizzati nelle situazioni di apprendimento e a casa con un approccio coordinato e continuo.

Il documento *Realizzare la valutazione inclusiva* (2009) descrive il passaggio dal lavoro multidisciplinare al lavoro interdisciplinare che integra le conoscenze e le prospettive delle diverse aree di competenza professionale al fine di considerare i problemi in modo olistico e fornire opzioni più flessibili di sostegno. Questo metodo cooperativo richiede la collaborazione della politica intersettoriale (ad es. salute e servizi sociali) a tutti i livelli.

Mentre si riconosce il ruolo critico del docente e dei dirigenti scolastici, i principi guida che si presentano in questo volume eleggono il punto di vista dello studente, ponendo i bambini e i



giovani nel cuore della pianificazione per la loro presenza (accesso e presenze), partecipazione (come esperienze di apprendimento) e realizzazione (dei risultati conseguiti attraverso l'impegno nello studio). Questo modello, delineato negli *Orientamenti per l'inclusione* dell'UNESCO (2005) riunisce diversi elementi del lavoro dell'Agenzia e sottolinea che la presenza – in qualsiasi ambiente educativo – non è sufficiente di per sé. Come hanno sottolineato i giovani delegati durante l'Udienza al Parlamento Europeo a Bruxelles nel novembre 2011, gli studenti devono essere attivamente coinvolti nella propria valutazione e nel loro percorso di apprendimento e in tutte le decisioni che riguardano il loro futuro.



3. PRINCIPI GUIDA DELLE PRASSI INCLUSIVE

Mentre la maggior parte del lavoro dell'Agenzia si concentra sulla scuola dell'obbligo, questi principi guida valgono per tutti i settori e le fasi della formazione, l'educazione formale e informale. I principi orientati al discente si applicano ugualmente agli studenti con e senza disabilità, dato che l'inclusione è qualità dell'istruzione per tutti gli alunni.

3.1 Rispondere alle richieste degli alunni

Le richieste degli alunni e delle loro famiglie vanno ascoltate soprattutto quando si devono assumere decisioni che riguardano la loro vita.

Gli studenti devono avere informazioni pertinenti, in modalità di comunicazione appropriate, che gli consentano di partecipare a pieno titolo a tutte le discussioni e a tutte le decisioni che riguardano la loro educazione e pianificazione del futuro.

Gli studenti dovrebbero avere voce nelle decisioni che li riguardano:

- nella valutazione – nella scelta dei diversi modi e strumento per mostrare ciò che fanno, cosa hanno capito e cosa fanno fare, per partecipare alle discussioni sulla valutazione e come si può favorire il loro futuro apprendimento;
- nel percorso di apprendimento – con diversi modi di accesso alle informazioni, rendendoli significativi e dando la possibilità di esprimere se stessi;
- nella pianificazione del loro apprendimento, tenuto conto dei fattori personali;
- nel sostegno per superare le difficoltà all'apprendimento, in forme non stigmatizzanti o separate dai loro coetanei;
- nel curriculum – avendo la parola sui risultati pertinenti, significativi, personalizzati; e
- nella valutazione dei risultati di apprendimento per garantire il benessere e il successo scolastico.



3.2 Attivare la partecipazione degli alunni

Gli alunni hanno diritto a partecipare attivamente alla vita scolastica e della comunità.

Tutti gli studenti dovrebbero sentirsi parte della loro classe/scuola, per valutare il contributo individuale che danno alla vita della Comunità. Gli alunni dovrebbero essere consultati per qualsiasi sostegno supplementare necessario ad aiutarli a partecipare all'intero piano di attività ed esperienze che la scuola offre.

Gli studenti dovrebbero:

- sentirsi parte della scuola e sentirsi sicuri nell'ambiente scolastico;
- avere occasioni per collaborare e studiare insieme, con gruppi di pari flessibili che servono a sviluppare le abilità sociali e la comunicazione;
- ottenere risultati riconosciuti e celebrati;
- partecipare a pieno titolo alle attività extra-curricolari ed esterne alla scuola;
- assumersi la responsabilità per il proprio apprendimento e svolgere un ruolo attivo nel percorso di apprendimento, mantenendo alte le aspettative e aumentando la propria capacità di autonomia; e
- riconoscere le proprie responsabilità nei confronti degli altri, nella scuola e nella comunità.

3.3 Scegliere comportamenti positivi

I docenti devono avere comportamenti positivi verso gli alunni e cooperare con i colleghi

I docenti dovrebbero vedere la diversità come una forza e uno stimolo per il proprio apprendimento. Durante la formazione iniziale e in servizio, i docenti devono fare esperienze che sviluppano valori e atteggiamenti positivi e che incoraggino alla ricerca, alla riflessione e alla sperimentazione di soluzioni innovative per nuove sfide che si presentano nel corso della carriera. In particolare, gli insegnanti dovrebbero accogliere felicemente l'aiuto da parte dei colleghi che hanno diverse aree di competenza e lavorare insieme, da un approccio individuale ad un approccio collettivo.



Gli insegnanti dovrebbero:

- assumere la responsabilità di tutti gli alunni della scuola e mostrare comprensione verso le esigenze fondamentali che hanno in comune, come ad esempio sentirsi al sicuro, sentire di appartenere ad una collettività, godere del tempo a scuola e ottenere risultati significativi;
- valutare e mostrarsi disponibili ad accogliere diversi risultati (anche emotivi, sanitari e di benessere personale, abilità sociali) e mantenere alte aspettative per tutti gli alunni;
- capire quando l'alunno ha bisogno di sostegno e organizzarlo possibilmente insieme all'alunno, senza l'utilizzo di categorie potenzialmente limitanti;
- conoscere le risorse didattiche disponibili (tra cui l'ICT) e avere le competenze necessarie che consentono di utilizzarle in Aula;
- avere un atteggiamento aperto all'innovazione ed essere pronti a proseguire il proprio sviluppo personale e professionale;
- collaborare e sostenere i colleghi a riflettere sulla pratica e costruire la "squadra" di conoscenze e competenze al fine di aiutare gli studenti (per esempio nel sostegno individuale, in classe o con piani di transizione); e
- comunicare efficacemente con gli studenti, i genitori e i colleghi di tutte le agenzie e realizzare un sostegno collaborativo tra pari che va a beneficio di tutti gli studenti.

3.4 Competenze didattiche efficaci

I docenti devono possedere le competenze utili ad accogliere le diversità degli alunni.

Nel periodo della formazione iniziale e durante l'aggiornamento in servizio, i docenti vanno incoraggiati ad acquisire le competenze, le conoscenze e le capacità che gli daranno la fiducia necessaria ad affrontare le diverse esigenze dei discenti. Gli insegnanti devono conoscere i metodi di valutazione e didattici ed essere in grado di utilizzarli in modo flessibile per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e consentire la partecipazione degli alunni e il raggiungimento del miglior esito scolastico. I docenti devono avere una forte motivazione nella scelta dei metodi da utilizzare, devono riconoscere e riflettere



sugli elementi che possono influire sull'apprendimento e capire quali possibili ostacolo possono verificarsi.

Gli insegnanti dovrebbero:

- valutare gli studenti usando diverse metodologie e criteri che permettono di mostrare ciò che hanno imparato, cosa hanno capito e cosa sono in grado di fare in diversi modi;
- utilizzare stimoli per individuare e superare gli ostacoli all'apprendimento (fisici, attitudinali, organizzativi) e pianificare insieme agli studenti per garantire che il prossimo apprendimento sia accessibile, coerente e connesso alla loro vita;
- fornire una gamma di opportunità di apprendimento a scelta degli studenti, in linea con le teorie sull'intelligenza multi-dimensionale;
- utilizzare diversi metodi didattici, creando gruppi flessibili e tenendo conto delle preferenze degli alunni;
- pianificare un curriculum pertinente che offre opportunità coerenti per lo sviluppo delle competenze curricolari centrali e trasversali e un impegno significativo riconosciuto dagli studenti; e
- lavorare con i colleghi per sviluppare piani individuali che garantiscono la distribuzione coerente di qualsiasi sostegno utile all'alunno, sussidio e adattamento che ne soddisfi le esigenze individuali.

3.5 Una dirigenza scolastica che guarda al futuro

I dirigenti scolastici devono valutare la diversità del corpo docente e degli alunni, incoraggiando il collegio e il sostegno all'innovazione

La realizzazione pratica dell'integrazione scolastica richiede una forte leadership che illustri i valori dell'inclusione e sviluppi un'etica positiva e un favorevole ambiente di apprendimento che costituiscono la base della qualità nell'istruzione. In tutta la scuola, i valori dell'inclusività devono essere evidenti, nelle politiche e nei piani di sviluppo, e dimostrati attraverso le relazioni di lavoro solidale e la pratica di tutti i capi di istituto, con il personale e gli studenti.

I dirigenti scolastici dovrebbero:



-
- creare un'etica positiva e una cultura dell'apprendimento rendendo esplicito il loro punto di vista e i loro valori morali di riferimento in tutti gli aspetti della vita scolastica;
 - garantire che l'inclusione e il benessere degli alunni sia centrale a tutte le politiche ed evidente in pratica;
 - organizzare la scuola in modo da evitare che gli alunni siano etichettati o categorizzati, ad esempio usando sistemi flessibili, misti di raggruppamenti per le diverse attività;
 - lavorare attivamente per rispondere alle differenze che gli alunni presentano estendendo ciò che è disponibile nel loro abituale ambiente di apprendimento;
 - incoraggiare e stimolare il personale a sviluppare capacità e competenza per accogliere la diversità di esigenze attraverso diversi metodi didattici e pedagogici e contribuire allo sviluppo della loro competenza nella comunità di apprendimento della scuola;
 - sostenere il personale a riflettere sulla propria pratica didattica e a diventare loro stessi autonomi discenti per tutto l'arco della vita;
 - gestire le risorse in modo efficace e garantire che l'uso delle risorse finanziarie rifletta e rispetti la diversità degli studenti della scuola;
 - utilizzare le fonti di finanziamento creativamente per garantire l'accesso fisico agli edifici e il sostegno adeguato (tra cui aiuti didattici e ICT) a tutti gli studenti;
 - sviluppare un controllo efficace, autovalutazioni e valutazioni centrate sul discente che tengano conto del successo scolastico di tutti gli alunni e della più ampia risonanza educativa, come pure dei risultati accademici in senso stretto;
 - utilizzare i risultati del monitoraggio e della valutazione per migliorare la pianificazione strategica e per sviluppare la capacità della scuola di favorire il progresso migliore possibile per tutti i discenti;
 - fornire un efficace sostegno morale a tutto il personale e fare opera di mediazione tra le pressioni esterne mediante l'adozione di una chiara logica metodologica di istituto;



- gestire il personale specializzato e le reti interne ed esterne per assumere responsabilità condivise e lavorare in partnership per facilitare l'accesso alle attività curriculari ed extracurriculari a tutti gli studenti;
- comunicare efficacemente con la comunità locale, i servizi di sostegno intersettoriali e specialisti per garantire agli studenti e alle loro famiglie un approccio olistico e coordinato che riconosce l'importanza dell'accoglienza più ampia che migliora l'apprendimento.

3.6 Servizi interdisciplinari coerenti

Ogni scuola deve accedere al sostegno dei servizi interdisciplinari disponibili nella comunità locale.

I bambini e i giovani non possono riuscire nel percorso scolastico senza che le loro esigenze sanitarie, sociali ed emotive di base siano soddisfatte. Ciò richiede il sostegno delle famiglie e delle comunità e l'intervento di servizi sanitari e sociali che devono collaborare e garantire un approccio olistico.

I servizi intersettoriali dovrebbero:

- dimostrare di avere buone relazioni di lavoro e una buona comunicazione interna e tra differenti settori/servizi e le scuole della comunità. Dovrebbero consentire la condivisione di informazioni e l'adozione di misure adeguate e tempestive davanti a richieste aggiuntive (come ad esempio, terapie ed esigenze mediche, salute mentale, ecc.);
- lavorare a stretto contatto con i genitori e gli studenti per rafforzare i legami tra la famiglia, la scuola e il team interdisciplinare; e
- lavorare con le scuole per coinvolgere tutte le parti interessate, compresi le scuole/le classi locali speciali, nelle loro reti di sostegno e cercare modi innovativi per condividere l'esperienza e le competenze professionali.



4. COMMENTI CONCLUSIVI

Basato sul lavoro dell’Agenzia e in particolare sui principi guida delineati nelle Raccomandazioni del 2009, questo documento riporta alcune considerazioni importanti per la promozione delle prassi inclusive.

Riconoscendo l’importanza del ruolo dell’insegnante, la Commissione delle Comunità Europee (2006) ha affermato che: "Gli elementi più importanti dell’efficienza e dell’eguaglianza sono la qualità, l’esperienza e la motivazione dei docenti e i metodi pedagogici che utilizzano. Lavorando in collaborazione con i genitori e con i servizi di sostegno all’allievo, gli insegnanti possono giocare un ruolo fondamentale nel garantire la partecipazione dei più svantaggiati" (pag. 6).

Come ha ricordato il Direttore dell’Agenzia Cor Meijer in occasione del lancio del *Rapporto Mondiale sulla Disabilità* (giugno 2011): "Possiamo discutere di integrazione su più livelli – ideale, politico, normativo o di ricerca – ma alla fine è il docente che deve affrontare l’eterogeneità degli studenti in classe! E’ l’insegnante che mette in pratica i principi dell’integrazione scolastica."

I principi guida qui delineati, se sostenuti da coloro che si sono già rivolti ai responsabili politici nel 2009, possono aiutare i docenti e gli altri professionisti ad adottare le prassi più inclusive ed adeguate a rispondere alle più diverse esigenze presenti oggi nelle classi comuni.



5. MAGGIORI INFORMAZIONI


Le informazioni legate a questo documento si trovano nell'Area Key Principles – Pratiche del sito web dell'Agenzia all'indirizzo <http://www.european-agency.org/agency-projects/key-principles>

L'area web comprende

- una “matrice” di prove tratta dagli studi sul campo condotti dall'Agenzia che dimostra ognuno dei principi guida descritti nel Capitolo 3;
- i link attivi alle pubblicazioni e ai materiali cui il testo fa riferimento

5.1 Risorse bibliografiche pubblicate dall'Agenzia

- *L'integrazione dei disabili in Europa – Pubblicazione Tematica* (2003)
- *L'handicap nell'Europa del 2003 – Esame degli orientamenti e delle tendenze in 18 paesi europei* (Volume 1, 2003)
- *Handicap ed Istruzione in Europa – Pubblicazione Tematica* (Volume 2, 2006)
- *Integrazione scolastica e Proposte didattiche per la Scuola Secondaria Superiore* (2005)
- *I giovani parlano di Handicap – La giornata al Parlamento Europeo* (2005)
- *L'Intervento di Sostegno per i bambini disabili in età prescolare. Analisi delle realtà europee* (2005)
- *I piani individuali di transizione* (2006)
- *La valutazione nelle classi comuni* (2007 and 2009)
- *Voci Nuove: Accogliere la diversità a scuola* (2008)
- *La dichiarazione di Lisbona: Le opinioni dei giovani sull'integrazione scolastica* (2007)
- *Realizzare la Valutazione inclusiva* (2009); *La valutazione per l'apprendimento e per gli alunni disabili* (2009); *Mettere in pratica la valutazione inclusiva* (2009); *Le raccomandazioni di Cipro sulla valutazione inclusiva* (2009)

- 
-
- *Indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica – per una scuola inclusiva in Europa* (2009)
 - *Diversità Multiculturale e Handicap* (2009)
 - *L'intervento di sostegno per i bambini disabili in età prescolare – Progressi e Sviluppi 2005–2010* (2010)
 - *L'integrazione scolastica in azione – Struttura e rationale del progetto* (2010)
 - *La formazione docente per l'inclusione – Revisione della letteratura scientifica* (2010)
 - *La tecnologia dell'informazione e della comunicazione per le persone disabili* (2011)
 - *La formazione docente per un sistema scolastico inclusivo in Europa – sfide ed opportunità* (2011)
 - *La partecipazione nella scuola inclusiva – un quadro di sviluppo di indicatori* (2011).

5.2 Altre fonti

Commission of the European Communities (2006) *Communication from the Commission to the Council and to the European Parliament. Efficiency and equity in European education and training systems.* Brussels, 8.9.2006 COM(2006) 481 final http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/comm481_en.pdf

Commission of the European Communities (2010) *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. European Disability Strategy 2010–2020: A Renewed Commitment to a Barrier-Free Europe.* Brussels, 15.11.2010 COM (2010) 636 final <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0636:FIN:EN:PDF>

Consiglio dell'Unione Europea (2009) *Conclusioni del Consiglio del 12 Maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020")* (2009/C 119/02) <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:IT:PDF>

Consiglio dell'Unione Europea (2010) *Conclusioni del Consiglio sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione, 11 Maggio*



2010:<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0002:0007:IT:PDF>

Consiglio dell'Unione Europea (2011b), *Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'istruzione e della formazione nell'attuazione della strategia "Europa 2020"* (2011/C 70/01) – <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:070:0001:0003:IT:PDF>

Nazioni Unite (2006), *Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità*, New York: United Nations, http://www.cesq.it/Convenzione_diritti_persone_con_disabilit__int.pdf

Organisation for Economic Co-operation and Development (2007) *No more failures: Ten steps to equity in education*, OECD, Paris

Organizzazione Mondiale della Sanità (2011) *Rapporto Mondiale sulla Disabilità*. Geneva, Switzerland, WHO

UNESCO (2005) *Guidelines for Inclusion: Ensuring Access to Education for All*. UNESCO, Paris

UNESCO (2009) *Policy Guidelines on Inclusion in Education*. UNESCO, Paris http://unesdoc.unesco.org/Ulis/cgibin/ulis.pl?catno=177849&set=4A9F89E7_2_250&gp=1&ll=1

Il primo rapporto della serie *Principi Guida* risale al 2003. Un'ulteriore revisione del lavoro dell'Agenzia è stata pubblicata nel 2009 con il volume *Principi Guida per Promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*.

Entrambe le pubblicazioni propongono una sintesi dei principali risultati del lavoro tematico svolto dall'Agenzia per favorire la diffusione e lo sviluppo di politiche di integrazione scolastica.

Questo terzo documento della serie *Principi Guida* si basa sul lavoro dell'Agenzia sul campo dal 2003 a oggi, ma si concentra sui principi pratici che migliorano la qualità dell'integrazione scolastica. Il volume è stato realizzato dai responsabili delle politiche scolastiche, da dirigenti e da altri professionisti che si occupano di rispondere ai problemi specifici degli ambienti scolastici ed educativi. Il volume presenta una sintesi dei principi fondamentali della pratica scolastica, cruciali nella qualità del sostegno agli studenti con diverse esigenze educative, scolastiche e didattiche nelle classi comuni.

Si spera che queste raccomandazioni possano costituire un ulteriore contributo verso la realizzazione di sistemi scolastici più inclusivi in tutto il territorio dell'Unione Europea.

